



Sped. in A.P. art. 2 comma 20/c Legge 662/96 Filiale di RN



n10

# Il Galletto

Anno XXXX • Novembre 2003

Notiziario dello Scouting Cattolico dell'Emilia Romagna



**guardate  
questo uomo**

# CALENDARIO

## Sommario

Quando	Cosa	Dove	Chi
<b>NOVEMBRE 2003</b>			
DOM 16	CONV. CAPI GRUPPO	IL RELATIVISMO ETICO: valori e disvalori nella società. I Capi e le Co.Ca.: quale approccio?". Bologna - sede regionale	capi gruppo
DOM 30	CONSIGLIO REGIONALE	Bologna - sede regionale dalle 9,30 alle 18,00	membri del consiglio regionale ***
<b>GENNAIO 2004</b>			
Sab 10	CONSIGLIO REGIONALE	ore 15,30-19,00	membri del consiglio regionale ***
Sab 10	Incontro Cons. GENERALI	DA CONFERMARE 19,00-21,30	consiglieri generali
Sab 31	CONVEGNI METODOLOGICI di BRANCA E FOCA	Formigine (Modena)	tutti i capi della regione
<b>FEBBRAIO 2004</b>			
DOM 1	CONVEGNI METODOLOGICI di BRANCA E FOCA	Formigine (Modena)	tutti i capi della regione
<b>MARZO 2004</b>			
DOM 7	CONSIGLIO REGIONALE	Bologna - sede regionale 9,30 -18,00	membri del consiglio regionale ***
Sab 27	ASS. REGIONALE	località da definire	delegati di zona e di CoCa
DOM 28	ASS. REGIONALE	località da definire	delegati di zona e di CoCa
<b>APRILE 2004</b>			
Ven 23	festività di S. Giorgio	Patrono di scouts e guide	
Ven 30	CONSIGLIO GENERALE	Bracciano	consiglieri generali
<b>MAGGIO 2004</b>			
Sab 1	CONSIGLIO GENERALE	Bracciano	consiglieri generali
DOM 2	CONSIGLIO GENERALE	Bracciano	consiglieri generali
Sab 22	CONSIGLIO REGIONALE	Bologna - sede regionale ore 15,30-19,30	membri del consiglio regionale ***
DOM 30	PENTECOSTE		
<b>GIUGNO 2004</b>			
Mart 15	CONVEGNO REGIONALE AGESCI-MASCI A.E.	luogo e data da confermare	in modo particolare A.E. La partecipazione è però aperta a tutti i capi

\*\*\* Il Cons. Regionale è composto da: Comitato Regionale, Responsabili e A.E. di Zona, Cons. Generali Regionali, Incaricati Regionali alle Branche e ai settori.

### 3 OCCHI APERTI

Guardate questo uomo

### 4 VITA DI FEDE

Avvento 2003: contemplare il volto di Dio che si fa uomo

### 6 VITA REGIONALE

Programma regionale 2003-2004

### 9 VITA DA CAPI

Amarsi in Co.Ca.?

### 10 VITA DI FEDE

È facile dire "Io ti amo"?

### 12 TESTIMONIANZE

Raimbow, un arcobaleno di speranza

### 13 VITA REGIONALE

Il cuore dietro la fatica

Semel scout, semper scout?

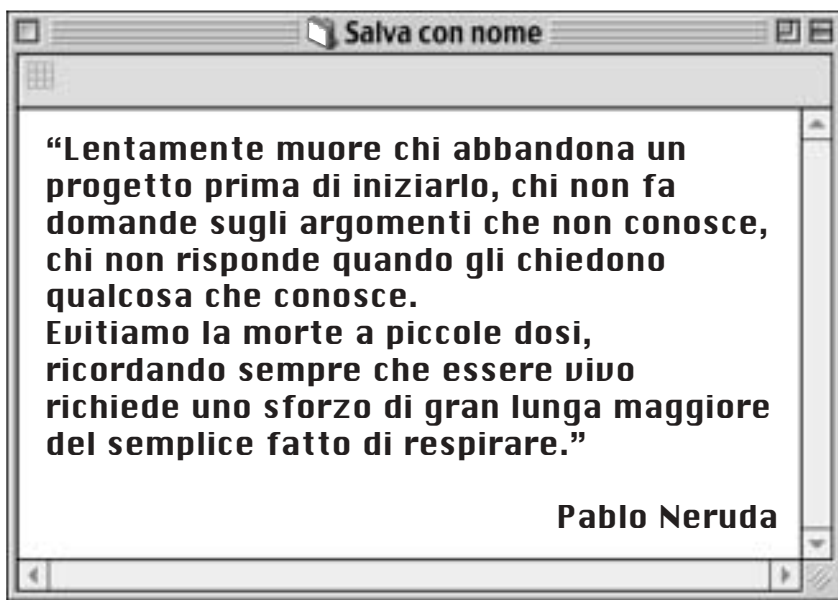
### 14 FUORI DAL CORO

"Fuori dal coro" non significa "fuori dai coppì"!

### 15 VITA REGIONALE

Proseguendo il dibattito sulla presenza dell'associazione nella società civile

Arriva la luce di Betlemme



**Il Galletto**  
Notiziario dello Scouting Cattolico dell'Emilia Romagna  
Anno XXXX Novembre 2003 N° 10  
Periodico mensile

**Direttore responsabile:** Nicola Catellani  
**Redazione:** Marco Quattrini (capo redattore), Caterina Molari, Flavio Ferrari, Lia Montalti

**Hanno collaborato a questo numero:** Paolo, Don Luca, Manuela M., Federico, p. Oliviero, Manuela C., Daniela, Gian, Giuliano

**Grafica e impaginazione:** Matteo Matteini  
**Stampa:** Pazzini Stampatore Editore, Villa Verucchio (RN)  
Stampato su carta riciclata al 100%

**In copertina:** archivio fotografico "L'Osservatore Romano" - Città del Vaticano

Sped. in A.P. art. 2 comma 20/C  
Legge 662/96 Filiale di RN - Via Rainaldi 2, 40139 Bologna - Autorizz. Tribunale di Bologna 31-7-63 reg. 3066, c.c.p. N. 16713406 intestato al Comitato Regionale. Agesci Emilia Romagna e N. 12012407 intestato MASCI Segr. Reg. Emilia Romagna.

## Guardate questo uomo

DI PAOLO ZOFFOLI

Guardate questa foto.

E' stanco, è malato, ormai non riesce più a parlare, a fatica si muove anche se aiutato e sorretto da tanti eppure nessuno riesce a fermare la sua vitalità, lo slancio, l'impegno, l'azione.

*Non abbiate paura, non temete...  
Aprite le porte a Cristo,  
aprite il cuore alla speranza...  
Non temete, voi non siete mai soli...*

Queste parole sono per ognuno di noi: grandi e piccoli, giovani o adulti, novizi e capi, capi giovani e vecchi.

Guardate quest'uomo.

Con che coraggio ci tiriamo indietro, siamo tiepidi (o – peggio – sfuggenti) di fronte alle opportunità di servizio al prossimo; certo che è impegnativo, certo che è costoso per la nostra persona, certamente chiederà sacrifici e obbligherà a scelte.

Ma, per favore, non giustifichiamoci con il timore di non avere abbastanza tempo, di non sentirci all'altezza, di non sentirci in grado di assumere responsabilità, di non sapere se poi ce la faremo con tutte le altre cose che abbiamo...

Guardate questo vecchio.

E' l'immagine di un uomo riuscito, realizzato, contento, felice.

Certo, non si è risparmiato: non ha centellinato tempo e slanci, non è rimasto dubbioso di fronte alla vita, non ha contato il tempo da riservare per la musica, la palestra, le vacanze, il gioco, il riposo, lo shopping, il cinema conservando tutto questo prima per sé, per spender poi il resto per gli altri.

E' la stessa felicità che ci ha indicato B.P.: spendersi per raggiungere la propria felicità nel rendere felici gli altri.

Questo è un uomo felice!  
Auguri, Giovanni Paolo!



# VITA DI FEDE

## AVVENTO 2003:

### CONTEMPLARE IL VOLTO DI DIO CHE SI FA UOMO

DI DON LUCA FANTINI, A.E. BRANCA R/S ZONA DI RIMINI

**D**icono gli esegeti che le Beatitudini (Mt. 5,3-12) non sono innanzitutto una serie di comportamenti morali ma la descrizione del volto di Gesù. E' Lui la povertà, è Lui l'afflizione, è Lui la mitezza... Voglio invitarti a preparare il Natale contemplando il volto di Gesù. Pensando a Lui. Lo puoi fare seguendo questa traccia (ogni giorno una Beatitudine) negli ultimi 8 giorni prima del Natale. Chiudi così la tua giornata, finendo con la preghiera proposta in fondo. Una attenzione: gli impegni proposti vogliono essere solo delle provocazioni perché ciascuno arrivi a definirne di propri.

#### 1. Beati i poveri in spirito, perché di essi è il Regno dei Cieli.

Poveri in spirito sono coloro che nel loro intimo [lo spirito] sono leggeri [non appesantiti], capaci di cambiare opinione, di convertirsi, di buttarsi con entusiasmo in ciò che fanno, di essere ottimisti. Coloro che si sentono, e sono, liberi dentro, condizionati solo dal bene che vogliono agli altri e che gli altri vogliono loro. È povero di spirito chi non subisce le pressioni del denaro, del potere, della ricchezza o, meglio, chi le rifiuta con decisione.

##### **Mi impegno a:**

- formarmi opinioni mie su quanto accade attorno a me e su quanto mi viene raccontato.
- non accontentarmi del sentito dire.
- cercare di vedere il bene presente nelle varie situazioni.
- guardare al futuro con maggiore fiducia nella bontà di Dio.

#### 2. Beati gli afflitti, perché saranno consolati.

Non è facile essere capaci di affliggersi in un mondo dove tutto sembra scorrere così velocemente. Può essere afflitto solo chi prende sul serio la vita, chi si prende a cuore le sorti del proprio fratello, chi soffre per ogni ingiustizia, per ogni sopruso, per ogni ritardo, per ogni dolore.

##### **Mi impegno a:**

- non essere superficiale davanti ai problemi.
- chiedermi il senso dei miei comportamenti.
- prospettarmi le conseguenze di quello che faccio: verso chi mi sta vicino, verso tutti gli uomini, verso l'ambiente in cui abito, verso me stesso.

#### 3. Beati i miti, perché erediteranno la terra.

E' mite chi non se la prende troppo per i torti subiti, chi è capace di perdono, chi sa ricominciare ed ha voglia di costruire, chi non si perde d'animo, chi sa ridere anche di se stesso. Chi non utilizza la propria posizione o il proprio potere per sottomettere gli altri; chi

rinuncia ad ogni forma di violenza, anche quella delle parole, degli sguardi, dei silenzi...

##### **Mi impegno a:**

- rinvigorire i rapporti sfilacciati.
- essere disponibile a ricostruire sapendo guardare più in là delle incomprendimenti del passato.
- pensare agli altri come a persone che possono cambiare.
- ridere dei miei difetti.
- non considerarmi il centro del mondo.

#### 4. Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati. Beati i perseguitati per causa della giustizia, perché di essi è il regno dei cieli.

Sono coloro che sanno schierarsi dalla parte degli ultimi, dei poveri. Che non tacciono davanti all'ingiustizia che vedono, ma fanno alzare forte la propria voce in un grido che non si stanca. Che sono disposti a pagare di persona con l'emarginazione, con il disprezzo, con la derisione, con il proprio denaro.

##### **Mi impegno a:**

- fare ciò che mi sembra giusto, superando le mie paure.
- non tacere davanti alle ingiustizie ed ai soprusi.
- prendere le parti degli sfruttati e degli oppressi.
- promuovere un'azione che elevi culturalmente e spiritualmente chi in questi campi si trova in situazione di svantaggio.

#### 5. Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia.

Misericordioso significa *dal cuore grande*. In un cuore grande c'è molto spazio, spazio per gli altri, spazio per Dio, spazio per... È misericordioso chi sa essere attento agli altri prima ancora che questi gli domandino aiuto, chi dona se stesso senza calcolare. È misericordioso chi è capace di pensare in grande e di sperare in grande.

##### **Mi impegno a:**

- cercare di conoscere ed ascoltare chi mi vive attorno.
- essere accogliente con chi si rivolge a me.
- prendermi a cuore i problemi degli altri.
- farmi carico di alcune situazioni difficili di cui sono a conoscenza.
- portare avanti un servizio gratuito per la collettività.

#### 6. Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.

Sono puri di cuore coloro che agiscono senza secondi fini, che non hanno paura di essere quello che sono e di apparire così come sono. Coloro che non si accontentano di quello che sono e senza paura o vergogna cercano di crescere e di cambiare.

##### **Mi impegno a:**

- comunicare agli altri quello che penso.
- non giudicare nessuno per come appare.

## 7. Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio.

Gli operatori di pace sono quelli che costruiscono la pace evitando ogni razzismo, ogni pregiudizio; coloro che sono capaci di dialogo e di ascolto [tra popoli, etnie, generazioni, classi sociali...].

### **Mi impegno a:**

- controbattere ogni affermazione razzista che sento.
- approfondire la conoscenza e la storia dei problemi e delle questioni che dividono i popoli.
- accogliere chi bussava alla mia porta.
- contare fino a dieci prima di rispondere malamente a chiunque.

## 8. Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli.

Sono tutti coloro che sono capaci di essere significativi e solidi, ancorati in Gesù e non nelle mode [neanche in quelle culturali e di pensiero]; coloro che non sono asserviti a nessun potere civile o religioso, ma che sono dediti alla ricerca della verità e della giustizia di Dio fondata sull'equità e sulla solidarietà. Tutti coloro che sono liberi dal giudizio degli altri e dalle loro parole.

### **Mi impegno a:**

- pregare ogni giorno per trovare in Dio motivazioni e forza per vivere la mia vocazione.
- pregare ogni giorno per vivere nello stupore sempre rinnovato per la grandezza del suo amore per me.

- pregare ogni giorno per avere il coraggio e la generosità di portare avanti gli ideali di giustizia, solidarietà, uguaglianza, libertà che Gesù ci ha insegnato.

- pregare ogni giorno per non perdere mai il coraggio e l'ottimismo di chi sa che Dio ha già salvato tutti gli uomini e desidera farci partecipi del suo amore e della sua gioia.

### **PREGHIERA**

Grazie Signore Gesù perché con le tue parole, il tuo esempio, la tua croce e la tua risurrezione rendi liberi gli uomini e le donne che decidono di seguirti.

Aiutaci a trovare il coraggio che ha contraddistinto gli apostoli capaci di abbandonare tutto; la generosità di tua madre capace subito di dire di sì alla proposta di Dio, la sete della tua parola che ha avuto la tua amica Maria, la dedizione agli altri nel servizio di sua sorella Marta, la fede di Simeone che considerava l'incontro con te la mèta della sua vita, o almeno la fede del centurione che si è lasciato interrogare dal dolore altrui e dai segni che lo circondavano ed è stato capace di riconoscerti Figlio di Dio.

Fa che ciascuno di noi nel proprio intimo, nel proprio cuore, nella propria coscienza, nel proprio spirito possa dire, come Tommaso, "mio Signore e mio Dio" e possa così amarti con tutto il cuore, con tutta la mente, con tutta l'anima, con tutta la forza ed amare gli altri come se stesso.

Mi impegno a non tacere davanti alle ingiustizie e ai soprusi, a prendere le parti degli sfruttati e degli oppressi



Scout di Bari alla marcia per la pace Perugia-Assisi, 12 ottobre.



## Programma Regionale 2003-2004

### (I) FORMAZIONE PERMANENTE DELLA PERSONA

OBIETTIVO	INIZIATIVA	CHI FA e CON CHI	QUANDO
a) recuperare e rafforzare il <b>senso profondo della scelta di essere capo educatore scout</b> , come risposta <b>vocazionale</b> ad una chiamata di servizio che investe tutta la vita	1) IL RELATIVISMO ETICO: valori e disvalori nella società. I Capi e le Co.Ca.: quale approccio?	-COMITATO REGIONALE con il CONS. REGIONALE -Stampa regionale ed altri sussidi divulgativi -Convegno Capi Gruppo	Durante l'anno per valutare poi eventuali interventi e proposte verso Capi e CoCa nel 2004/05
	2) Essenza della Co.Ca. è la CO-RESPONSABILITA' EDUCATIVA. • Quanto e come è avvertita, quanto e come vissuta, quanto e come esercitata? • Come intervenire per formare, motivare, rafforzare?		
	3) PERCORSO di CATECHESI in consiglio regionale finalizzato alla VOCAZIONE INDIVIDUALE	-Resp. Zona con AE regionale perché poi i responsabili zona siano suscitatori e promotori nelle zone	Durante l'anno nei cons. reg.
b) offrire occasioni di <b>crescita nella fede</b> stimolando la ricerca di itinerari personali	1) quale possibile animazione degli AE nei gruppi  2) Proposte della dimensione vocazionale nei passaggi di vita dei giovani capi (fidanzamento, ingresso in CoCa, l'assunzione responsabilità di capo unità, CFM...), indirizzi, suggerimenti, diffusione di "idee sperimentate"	- AE region. con AE zona e Resp. zona in consiglio regionale - Elaborazione con AE di zona e circolazione su STAMPA regionale e sussidi vari	Durante l'anno
c) offrire <b>occasioni diversificate</b> di formazione permanente	- Week end metodologici capi RS (novembre) - Laboratori Catechesi e Cantieri metodologici capi L/C (febb/marzo) + Piccole Orme solo per LC (giugno) - Week end metodologici capi EG (marzo) - Convegno Capi Gruppo (novembre) <i>strumenti offerti per formazione permanente oltre all'iter istituzionale</i>	- FoCa e Branche	Durante l'anno
d) diffondere estesamente le modalità di rispetto delle norme per l'uso di terreni, case, ecc.	1) Continuare il monitoraggio dell'applicazione della legge regionale sui campeggi 2) Diffondere la conoscenza della legge ai CFM 3) La risorsa del "fondo nazionale per immobili" e delle disponibilità legge regionale per le case scout della regione	- IRO - FoCa - IRO e cons. regionale	Durante l'anno
e) <b>far acquisire</b> a ragazzi e capi sempre più <b>competenze necessarie per vivere all'aperto senza correre inutili rischi</b>	1) Articoli di divulgazione "semplice" sugli stessi aspetti 2) Diffusione ai CFM del sussidio sugli aspetti organizzativi e di responsabilità civile/penale per le attività scout	- IRO e patt. Organizzazione - FoCa	Durante l'anno
f) Servizi di segreteria	- Valutazione di nuova collocazione servizi bancari - Valutazione di possibile partecipazione regionale al finanziamento di Banca Etica	- IRO - IRO/Comitato regionale e Cons. Regionale	Entro dicembre 2003 Entro aprile 2004





## (2) AMBITO METODOLOGICO

OBIETTIVO	INIZIATIVA	CHI FA e CON CHI	QUANDO
<p>a) <b>imparare insieme</b> (capi e quadri) <b>a saper leggere i bisogni dei ragazzi</b> (rielaborazione educativa)</p> <p>b) ripensare agli <b>strumenti di branca</b>: fino a che punto li conosciamo? Li utilizziamo in modo adeguato? Sono adatti alla realtà di oggi? Quali scopi vogliono perseguire? Come rimanere fedeli agli obiettivi?</p> <p>c) aiutare a realizzare unità e continuità nella proposta educativa di ogni CoCa</p>	<p><i>UTILIZZARE al meglio la lettura derivante dalle attività LC(Piccole Orme) EG(campo Nazionale) RS (Capitolo regionale)</i></p> <p>(1) CONVEGNI METODOLOGICI delle BRANCHE e di FoCa  <b>"Perché tocca a me?"</b> Acquisire e realizzarsi nella responsabilità</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- i momenti della assunzione di responsabilità da lupetto a capo</li> <li>- le motivazioni "vocazionali" della responsabilità assunta consapevolmente</li> <li>• preparare la persona</li> <li>• la relazione con gli altri, lo stile della vita da vivere (coetanei, più grandi/più piccoli)</li> <li>• il ruolo del capo (in LC/EG/RS) e degli altri capi (in Co.Ca.)</li> <li>• rendersi conto della valenza (per tali obiettivi) di alcuni strumenti del metodo</li> <li>• aumentare l'intenzionalità educativa in tale prospettiva</li> </ul> <p>(2) La CO-RESPONSABILITA' EDUCATIVA in CoCa (vedi ambito Formazione Permanente)</p>	<p>- pattuglie di branca</p> <p>- IMIE/BRANCHE e FoCa per TUTTI I CAPI della regione in coordinamento con inc. zona delle branche e Foca</p>	<p><i>Nella preparazione dei convegni e nel fare elaborazione tra realtà e utilizzo pedagogico del metodo</i></p> <p><i>Elaborazione con la collaborazione degli inc. zona di branca, poi proposta ai capi di approccio e preparazione del convegno "da casa" durante gli incontri di branca di zona da ottobre a dicembre</i></p> <p>Convegni a fine gennaio 2004</p>



## (3) RAPPORTO CON IL TERRITORIO

OBIETTIVO	INIZIATIVA	CHI FA e CON CHI	QUANDO
<p>a) <b>far crescere</b> nei capi la consapevolezza che è necessario <b>coinvolgere e condividere con i genitori</b> il nostro progetto di educazione, nella specificità dei ruoli propri</p> <p>b) <b>essere</b> presenza efficace nella società civile</p>	<p>(1) Monitoraggio in zona e regione, quale strada sta facendo l'elaborazione prodotta sulla relazione capi-genitori (ass. reg. 2002, sussidio dell'ALBERO, interventi ai CFM):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• sta producendo cambiamento?</li> <li>• quali altri aspetti sono da considerare?</li> </ul> <p>(2) LE NUOVE RICHIESTE EDUCATIVE DEL TERRITORIO.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Nuove opportunità?</li> <li>• Uno sviluppo possibile: come? dove? quando?</li> <li>• Quali esperienze</li> <li>• Quali potenzialità?</li> </ul>	<p>- CONSIGLIO REGIONALE</p> <p>- Approfondimento e confronto tra i resp. zona in consiglio regionale</p>	<p>Tutto l'anno</p>



## (4) APPARTENENZA ASSOCIATIVA

OBIETTIVO	INIZIATIVA	CHI FA e CON CHI	QUANDO
<p>a) Imparare –fin da ragazzi- a dare e a ricevere nelle occasioni di incontro con altri scout</p>	<p>1) Le patt. regionali di branca come situazione di formazione ed accompagnamento al ruolo di Inc. branca di zona (gestione e prima formazione di giovani ed adulti)</p> <p>2) Affiancamento agli inc.zona di branca per sostenere e/o promuovere proposte verso i ragazzi, ricche di valori e di stile, nell’ambito locale (festa di primavera, thinking day, fuoco di pentecoste, challenge, s.giorgio, ...) Imparare ad usare queste attività per una proposta di valori diretta ai ragazzi.</p>	<p>- Inc. Reg. branca e FoCa con l’apporto degli inc. di zona di FoCa</p> <p>- INC. Regionali e Patt. regionali di branca + Capi unità</p>	<p>Tutto l’anno</p> <p>Da febbraio a maggio 2004</p>
<p>b) coinvolgere i capi chiedendo loro un “protagonismo attivo” in tutte le realtà oltre la unità (CoCa, zona, regione)</p>	<p>1) Valorizzazione del servizio DEGLI INCARICATI DI BRANCA E FOCA IN ZONA e regione: occorre una diffusa coerenza tra tutte le zone per facilitare il coinvolgimento dei capi nelle proposte ed evitare una percezione facilmente distorta della realtà delle unità e dei ragazzi</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• L/C: continuare la vicinanza con i Cerchi</li> <li>• L/C: coinvolgere tutti i capi nella preparazione del Convegno Nazionale Giungla (2005)</li> <li>• E/G: valutazione sperimentazione sentiero</li> <li>• E/G: lettura e utilizzo dell’esperienza del campo nazionale</li> <li>• R/S: elaborazione ed interventi conseguenti alla luce della lettura del Capitolo regionale (sia per i ragazzi che per i capi)</li> </ul>	<p>- COMITATO REGIONALE E DI ZONA</p> <p>- Inc. regionali e patt. regionali</p>	<p>Durante l’anno</p> <p>Durante l’anno</p>
<p>c) realizzare una comunicazione efficace e una diffusa condivisione di obiettivi tra i singoli capi, le CoCa ed i vari livelli associativi</p> <p>d) favorire la partecipazione e la conoscenza in associazione: tempi e modi per sentirsi sostenuti nel proprio servizio</p>	<p>lo strumento più efficace NON SONO incontri o convegni (ai vari livelli) sul tema: E’ IL FARE LE COSE CHE GIA’ STIAMO FACENDO con uno stile di</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>* <b>offrire per tempo le ragioni della proposta</b> e gli strumenti (idee, informazioni, spazi di confronto)</li> <li>* <b>essere fedeli negli impegni prospettati</b> (tempi, costi, modalità di lavoro...)</li> <li>* <b>“essere preparati”</b> e competenti nel gestire i momenti tra i capi (non improvvisare, non banalizzare, non trascendere nel troppo serio nè nello sciatto, SPENDERE PROFICUAMENTE il tempo che si chiede di impegnare nella propria formazione)</li> <li>* coordinarci tutti (regione, zone, branche) perchè ognuno percepisca un intento ed un obiettivo comune che si sta perseguendo ora con una modalità, ora con un’altra; una volta nella dimensione di zona, una volta nella dinamica regionale, un’altra nell’ambito della branca.</li> </ul> <p><i>Prepararsi TUTTI per tempo ed in armonia (staff di unità/zone/regione) con l’obiettivo di costruire una partecipazione “da protagonisti attivi” dei capi</i></p> <p>- E’ MEGLIO SCEGLIERE MENO APPUNTAMENTI, ma che siano QUALIFICATI E SU QUESTI IMPEGNARCI A SOSTENERE UNA PARTECIPAZIONE INTERESSATA E NUMEROSA IN TUTTE LE ZONE</p>	<p>- TUTTI INSIEME nell’ambito regionale, nelle iniziative ed occasioni in ZONA, nel modo di operare entro i COMITATI e CONSIGLI (di zona e regionali), con gli INCARICATI, con i CAPI GRUPPO, nelle proposte verso i CAPI (branche di zona, assemblee, convegni, eccc)</p> <p>- Preparare Convegni e proposte in patt. regionale e branche di zona</p>	<p>E’ da far crescere nell’arco dei tre anni, con continuità in ogni occasione proposta</p> <p>Durante l’anno</p>



## Amarsi in Co.Ca.?

DI EMANUELA MILLO E FEDERICO BONOMO

...Probabilmente è tutta una questione di AMORE: quando si vuole bene ad una persona si è capaci di interessarsi a ciò che questa fa, pensa, ama, crede... Se ti voglio bene cerco di farmi piacere le cose che Ti interessano, nel senso che attraverso Te cerco di capirle.

Volersi bene vuol dire **stimarsi**, avere stima vuol dire **avere fiducia nell'altro**: lo si impara ad ascoltare veramente, nel profondo, senza pregiudizi. E' così che lo si può aiutare nel servizio o comprenderlo in certe sue scelte educative.

Attenzione, però: volersi bene in senso Cristiano – innanzi tutto – e in "senso associativo" non vuol dire necessariamente essere amici.

Siamo adulti e la Co.Ca. deve rappresentare per noi un ambito di condivisione degli stessi ideali: la stima, la fiducia e soprattutto la comunità si sviluppano perché camminiamo in una stessa direzione, perché gli ideali e i valori sono gli stessi. Quello che ci rende forti ed uniti in una Co.Ca. è la consapevolezza e la percezione di operare tutti per un fine comune: educare i ragazzi, e questo certamente accrescere fiducia e stima reciproca l'un l'altro.

Un possibile rischio, cui magari non si presta sufficiente attenzione, è che in Co.Ca non sempre ci siano persone che hanno propriamente scelto di essere Capo, ma – piuttosto – giovani e adulti che stanno continuando una frequentazione di persone, di ambienti ove sono cresciuti e nei quali trovano amicizia ed interesse. Non è chiaro se davvero vivano ideali e valori in misura piena, con determinazione personale ed in sintonia tra loro. Certo è che fanno anche fatica a sentirsi uniti, a rintracciare un senso di appartenenza e di condivisione reciproca del fare di ognuno.

Lo scoutismo serve a noi come gratificazione (allora sarà difficile instaurare una relazione di confronto sincera e profonda in Co.Ca.) o è una scelta di vita?

Che strada perseguire? **Educhiamoci alla condivisione.**

Cominciamo dal nostro **Progetto del Capo**. Siamo prima di tutto persone: se non cresciamo come uomini nei progetti e nei valori cosa possiamo dare come Capi? Condividiamo il Progetto con gli altri, senza rigidità personali né atteggiamenti da giudici; **proponendolo a tutti e verificandolo in serenità** si aumenta la conoscenza fra le persone (e quindi la stima e la fiducia).

E' conoscendo a cosa tiene una persona, su cosa si sta impegnando e sta facendo fatica che scopri i suoi ideali e i suoi "perché"; e questo ti **porta a volergli bene...** quindi a confrontarti in modo vero, anzi a ricercare la condivisione nel progetto comune che riconosciamo centra le nostre attese,

le aspirazioni che si scoprono condivise, l'ansia di aiutare i ragazzi a crescere verso la felicità vera.

Impegniamoci a **cercare motivi e stili condivisi** non tanto nei programmi di unità, quanto **nell'approccio ai problemi** di ogni singola unità, quindi degli obiettivi e magari degli strumenti che si intendono utilizzare... la condivisione –così- ci porta alla comprensione di scelte.

**La Preghiera**: è questa che crea la Comunità. E' l'intento a migliorarsi, la richiesta di aiuto al Padre che risveglia il sentimento di Amore cristiano che porta ad una più profonda e vera comprensione dell'altro che, con temperamento e modi certamente suoi personali e diversi dai miei, riconosco cammina sulla mia stessa strada ed io sulla sua.

Che strada perseguire?  
Educhiamoci alla  
condivisione!

Foto di Nicola Catellani



# VITA DI FEDE

## È facile dire “IO TI AMO”?

DI PADRE OLIVIERO CATTANI, A.E. REGIONALE BRANCA R/IS

*Vedo il tuo viso,  
i tuoi occhi, il tuo corpo,  
ma non ti conosco. . .  
Al di là del viso,  
voglio scoprire  
le qualità del tuo cuore  
per cominciare a  
conoscerti. . .*

*Dovrò andare molto più  
lontano  
fino a quel mistero  
di te stesso  
fino a quel luogo invisibile  
dove sei immagine di Dio,  
allora avrò da scoprire  
molto di te.*

### Presentazione

L'amore è difficile. L'amore di un essere umano per un altro è forse la prova più difficile, la più alta testimonianza che possiamo rendere, l'opera suprema. L'amore non è anzitutto darsi, unirsi a un altro. È innanzitutto l'occasione unica di maturare, di prendere forma...

Il senso della vita come cammino, come speranza e come direzione verso la pienezza dell'amore è entusiasmante. Nulla pertanto di ciò che si fa nella direzione dell'amore va disperso, risulta sterile.

Per molti la parola *fidanzamento* è una parola ridicola. È in realtà un momento nel quale un uomo e una donna si conoscono, si scoprono, si rispettano, stanno insieme... perché l'altro/a nella propria specificità richiede meraviglia, pazienza, intimità, solidarietà, ascolto, capacità di raccontarsi, verità...

È il tempo di un passaggio che ha valore di "servizio" che l'uno fa all'altra: quello di preparare il posto al dono maturo di sé e al dono da accogliere. È il tempo per scoprirsi "uomo e donna" fatti per l'unità nella diversità. È il tempo del "dono nell'attesa", dove convivono speranze, gioie, sconfitte, errori. È il tempo in cui l'altro con la sua presenza riempie totalmente e momenti in cui è come uno sconosciuto.

È il tempo in cui si deve accettare di mettersi a scuola dell'Amore, per imparare ad amare poco a poco nella vita quotidiana.

È il tempo dove avere il coraggio dell'affetto e della tenerezza. Dove il "gusto delle sfumature" prevale sulle emozioni immediate. È nella tenerezza che si svela la profondità di un sentimento e la valorizzazione della persona nella sua interezza.

È il tempo in cui vivere la sessualità come una dimensione della persona che non può essere ignorata o cancellata perché difficile da interpretare.

È il tempo in cui un rapporto a due si apre, abbraccia un numero di persone sempre più vasto. Un tempo in cui un "rapporto intimo" si apre alle responsabilità – personali ma condivise – professionali, sociali, politiche, religiose, in modo intenso.

È il tempo di un progetto a due che si arricchisce di volti, di ideali, di silenzio, di ascolto e di adorazione del Dio che genera amore.

### La Parola

Osea (2,16-25), Il Cantico dei Cantici (5,1-8)

**Meditazione** (la riflessione parte dal testo del Cantico dei Cantici)

Nel testo appaiono uno sposo e una sposa, ma equivalgono a un "lui che ama" e a una "lei che ama": un "amante"

- Nella prima parte lo sposo giunge "sicuro" di trovare quanto desidera il suo cuore, nella seconda parte ne resta deluso. Questo fa pensare a come sia necessario essere attenti alle attese, e molto di più alle pretese. In ogni rapporto gioca molto il come ci si pone, che cosa mi aspetto da... Nella relazione ciò che sarà è il frutto di due, non soltanto dei miei desideri, seppur buoni.
- Nel comportamento della sposa appare come una sorta di "pigrizia" nel rispondere ai richiami dell'amato. Non ha tenuto conto dei motivi dell'amato. Ma ognuno di noi è "padrone" del presente, non del futuro. Ognuno di noi è responsabile dell'adesso, del quotidiano.
- È molto evidente la diversità tra lo sposo e la sposa. Ci sono tempi diversi e le risposte non coincidono. L'amore tiene presenti

le diversità sessuali e rispetta i tempi diversi. Questo è possibile soprattutto con l'ascolto e la parola scambiata.

- I due si aiutano e correggono; la sofferenza reciproca durante le incomprensioni e nel cammino di relazione aiuta a crescere nell'amare.

Esistono strade su cui maturare una capacità di amare matura? Suggeriamo alcune piste:

1. *Il dono di sé.* Donare non è "cedere" qualcosa, ma esprimere nel dono la propria vita, per rendere ricco l'altro, perché anche lui/lei diventi capace di dono. Il dare non dipende solo dal carattere, ma dal desiderio di vincere la dipendenza, l'impotenza narcisistica, il desiderio di sfruttare gli altri per sé. Chi ha paura ad amare ha paura del dono e preferisce chiudersi in sé.
2. *Il servizio.* Servire una persona non è solo tenere conto ciò che è, ma mettersi a servizio anche del suo realizzarsi. Amarsi significa far vivere o rivivere, guardarsi con speranza.
3. *La responsabilità verso l'altro.* Il suo futuro, i suoi ideali non lasciano indifferenti. Interpellano, provocano. Non si può amare senza rispondere ad essi. Li si prende in un certo modo sulle proprie spalle per percorrere insieme le strade della storia.
4. *Il rispetto.* È il desiderio concreto che l'altro si sviluppi e cresca per quello che è, secondo i suoi progetti. Amando una persona si crea una più o meno profonda unità, ma con lei così com'è, non come la si vorrebbe.
5. *La comprensione profonda ed empatica.* È il modo con cui uno persona si avvicina all'altra, al suo mistero per comprenderlo dal di dentro, senza per questo voler giudicare. È l'accoglienza dell'altro come persona, per condividere con lei qualcosa della vita, le gioie e i pesi, le speranze e gli insuccessi. L'amare è un elevato strumento di conoscenza.

### Viviamo

Gli interrogativi possono nascere da questa pagina di una coppia che rilegge in modo poetico l'esperienza di un amore vissuto nel tempo.

«Vieni a sederti accanto a me, moglie cara. È tuo diritto: saranno presto 40 anni che siamo insieme

Questa sera è bel tempo ed è anche la sera della nostra vita: tu hai ben meritato questo breve momento di riposo. I nostri figli sono andati per il mondo: e noi siamo di nuovo soli come all'inizio. Ricordi non avevamo nulla per cominciare. Ci siamo messi al lavoro, ed è stato duro. C'è voluto coraggio. C'è voluto amore, e l'amore non è quel che si crede quando si incomincia. Non sono soltanto quei baci che si scambiano, quelle paroline che si sussurrano; non è neppure il tenersi stretti l'uno contro l'altra; la vita è lunga. Il giorno delle nozze non è che un giorno; soltanto dopo è iniziata la vita. Bisogna fare e si disfa; bisogna rifare e viene disfatto ancora.

Vengono i figli: occorre nutrirli, allevarli: è una storia senza fine. Talvolta si ammalano; tu rimanevi in piedi tutta la notte, io lavoravo dal mattino alla sera.

Giungono dei momenti in cui ci si disperava; gli anni si succedono; spesso sembra di tornare indietro.

Ricordi tutte queste cose? Tutte queste preoccupazioni, tutti questi affanni; soltanto tu sei sempre stata la stessa. Siamo rimasti fedeli l'uno all'altra. Ho potuto appoggiarmi a te e tu ti appoggiavi a me. Abbiamo avuto la sorte di stare insieme, ci siamo messi tutti e due all'opera, abbiamo tenuto duro.

Il vero amore non è quello che si crede. Il vero amore non dura un giorno, ma sempre. Vuole dire aiutarsi, comprendersi. E a poco a poco, tutto si accomoda. Abbiamo consolidato le fondamenta della casa: se tutte le case del paese saranno solide, anche il paese sarà solido.

Perciò vieni accanto a me e guarda, poiché quando il cielo è rosa come questa sera, quando una polvere rosa si alza da ogni parte e penetra fra gli alberi, è giunto il tempo di raccogliere e riporre il grano. Stringiti accanto a me: non parleremo, non abbiamo più bisogno di dirci nulla. Abbiamo solo bisogno di stare insieme ancora una volta e di attendere la notte nella soddisfazione del dovere compiuto».

(C. F. Ramuz)

- Ripenso al mio essere fidanzato/a... se dovessi raccontare ad altri la nostra storia nei suoi momenti fondamentali io direi...
  - quando e perché abbiamo capito che il nostro rapporto è cosa seria
  - quali le difficoltà che oggi viviamo... come le affrontiamo
  - che cosa cambia nella nostra vita il fatto di essere coppia
  - a quale bene badiamo: al mio, al tuo, al nostro...
  - come desidero l'altro/a... libero, clone, disponibile sempre....
- È vero che nel fidanzamento è emerso ciò che di buono c'è in noi, il meglio che mi è stato dato...
- Come ci poniamo da fidanzati nei confronti degli altri, del mondo...
- Che significa oggi testimoniare l'amore davanti a tutti...
- L'essere cristiano ha qualcosa a che vedere con il nostro essere fidanzati...

## Preghiamo

(sono riportate diverse preghiere. Per dare la possibilità di scelta)

### *Ballata di un fiore appassito*

Venne alla luce nell'afa d'agosto  
in una terra del sud. Come sorella  
ebbe una rosa sbocciata nell'orto,  
e per nome le misero Stella.

*Crebbe curiosa, in vie di paese,  
tra vecchi che giocavano a carte  
vecchie comari bruciate dal sole.  
Sua madre da tempo era morta.*

Raggiunse l'età dei primi cadenti,  
non sapeva da sola trovar la risposta,  
chiedeva spesso: "l'amore cos'è?"  
"e la vita si vive solo una volta?"

*E furono giochi, corse nei campi  
raccolte d'arance cadute da alberi,  
Lei, principessa di mille frutteti,  
sempre più grande la voglia d'amare.*

Un giorno di maggio, venne dal mare  
la nave di un principe di sangue reale.

Cantava: "l'amore apre tutte le porte  
l'amore è la vita, l'amore è la morte".

*Sbarcò coi soldati, lucenti armature,  
cento chitarre intorno a suonare:  
un letto di fiori per la più bella,  
un regno per Stella, di là dal mare.*

E furono notti di stelle cadenti  
profumo di mare e canti di grilli.

Cantava: "l'amore apre tutte le porte,  
l'amore è la vita, l'amore è la morte".

Ma un giorno parti, con mille promesse  
di ritornare: la nave salpò, aprì le vele.

Cantava: "l'amore è solo un momento,  
soffio di vento non si può fermare".

*Foglie d'autunno, foglie di primavera,  
lunghe stagioni passate ad ascoltare  
le poche notizie portate dal vento  
spine d'attesa, deserto sul mare.*

Appassì nell'orto, accanto alla rosa,  
nel cuore un vuoto di nostalgia,  
lei, principessa di mille frutteti,  
erede di un regno senza corona.

(canto del gruppo "Piccola comunità"-Torino.

In Canti dell'impegno, dell'amore, della speranza, Gribaudi 1974)

### *Spiritualità della bicicletta*

"Andate..." dici a ogni svolta del Vangelo.

Per essere con te sulla tua strada occorre andare  
anche quando la nostra pigrizia ci scongiura di sostare.

Tu ci hai scelto per essere in un equilibrio strano.

Un equilibrio che non può stabilirsi né tenersi  
se non in un movimento, se non in uno slancio.

Un po' come una bicicletta che non sta su senza girare,  
una bicicletta che resta abbandonata contro un muro  
finché qualcuno non la inforca  
per farla correre veloce sulla strada.

La condizione che ci è data è un'insicurezza vertiginosa  
universale.

Non appena cominciamo a guardarla,  
la nostra vita oscilla e ci sfugge.

Noi non possiamo star dritti se non per marciare  
e tuffarci  
in uno slancio di carità.

Tu ti rifiuti di fornirci una carta topografica.  
Il nostro cammino si fa di notte.

Ciascun atto da fare a suo turno s'illumina  
come uno scatto di segnali.

Sovente, la sola garanzia è questa fatica regolare  
dello stesso lavoro ogni giorno da fare  
della stessa vita da ricominciare  
degli stessi difetti da correggere  
delle stesse sciocchezze da non commettere.

Ma, al di là di questa garanzia  
tutto il resto è lasciato alla tua fantasia  
che ci lega al suo libero gioco.

(Madalein Delbrêl, *Che gioia credere*)

### *Non vi sono che due amori*

Non vi sono che due amori, o Signore.

L'amore di me e l'amore di Te e degli altri.

E ogniquale volta mi amo, è un po' meno di amore per te e per gli altri.

Perché l'amore è fatto per uscire da me e volare verso gli altri.

Ogniquale volta ripiega su me, marcisce e muore.

L'amore di me, o Signore, è un veleno che sorbisco ogni giorno;

L'amore di me sceglie la parte migliore e tiene il posto migliore;

L'amore di me accarezza i miei sensi e ruba il pane sulla mensa degli altri;

L'amore di me parla di me e mi rende sordo all'altrui parola;

L'amore di me sceglie ed impone la scelta all'amato.

L'amore di me mi traveste e mi truca, vuol farmi brillare eclissando l'altro;

L'amore di me mi compatisce e trascura la sofferenza altrui;

L'amore di me mi trova virtuoso, mi chiama persona per bene.

L'amore di me m'infila le pantofole e mi adagia in poltrona a farmi servire

L'amore di me è soddisfatto di me e mi addormenta dolcemente.

La cosa più grave, o Signore, è che l'amore di me è un amore rubato.

Era destinato agli altri e io l'ho distolto.

Così l'amore di me crea la sofferenza, la fame di amore.

Questa sera ti chiedo di aiutarmi ad amare.

(Michel Quoist, *Pregchiere*)

## Segno

**Piantare un albero:** Ogni piantagione è un ponte gettato verso il futuro. Piantare un albero è segno di un impegno a lungo termine, un progetto di vita che si sta per affrontare, con fiducia nell'avvenire... Mentre si compie il segno, oppure prima o dopo, si posso dire le parole del poeta Gibrân Kahlil che esprimono una visione dell'amore:

*"Come l'amore vi incorona,  
così vi crocifigge;  
e come vi matura, così vi poterà.  
Come esso sale sulla vostra cima  
e accarezza i rami che fremono  
più teneri al sole,  
così discenderà alle vostre radici,  
e laggiù le scuoterà  
dove più forte aderiscono alla terra.  
Vi accoglie in sé, covoni di grano.  
Vi batte finché non sarete spogli.  
Vi staccia per liberarvi dalle reste.  
Vi macina per farvi neve.  
Vi plasma finché non siate cedevoli alle mani.  
E vi consegna al suo sacro fuoco,  
perché voi siate il pane sacro  
della mensa di Dio.  
In voi tutto ciò compie l'amore,  
affinché conosciate il vostro cuore,  
e possiate farvi frammenti del cuore della vita."*

## Rainbow, un arcobaleno di speranza

DI MANUELA CANINI

**I**l microcredito consiste nel dare una piccola somma di denaro a chi non possiede niente e non ha garanzie per accedere al credito nelle banche tradizionali. In questo modo anche i più poveri possono disporre di un capitale iniziale per cominciare un piccolo business, un'attività da svolgere per sfamare la propria famiglia.

Rainbow nasce nel 1998 in Zambia come strumento di risposta alla devastante epidemia di AIDS che sta uccidendo l'Africa sub-sahariana, e ora è esteso a Tanzania, Zambia e Kenya. Rainbow è un progetto di intervento su larga scala per bambini orfani a causa dell'AIDS e bambini in difficoltà.

Il progetto cerca di favorire l'inserimento di questi bimbi in famiglie attraverso il meccanismo delle extended family evitando così l'istituto o la strada.

Per sostenere le famiglie si è pensato così di dare un contributo economico a lungo termine, attraverso dei piccoli prestiti, microcrediti.

Insieme al prestito i membri degli IGA Income Generating Activities (gruppo che riceve il prestito) ricevono tre mesi di assistenza, gli viene pagata la farina per mangiare, le tasse scolastiche dei figli (se sono obbligatorie), i quaderni, le uniformi, le scarpe (poiché in Tanzania ed in Zambia i bambini non sono ammessi a scuola senza) ed in caso di malattia Rainbow cerca nel possibile di offrire assistenza sanitaria, dal momento che in Africa la sanità è inesistente, per evitare che chi ha ricevuto il prestito lo utilizzi per le emergenze familiari e non per sviluppare una piccola attività.

Nel 2001 ero partita per lo Zambia con l'intenzione di fare qualche cosa di buono, ma quando arrivai laggiù toccando con mano la povertà mi persi. Ero smarrita, confusa, non capivo più niente. Poi durante le visite alle persone che avevano ricevuto il prestito sono riuscita a vedere una luce. Una donna mi ha mostrato con orgoglio che come aveva impiegato il piccolo prestito ottenuto dal progetto Rainbow. Aveva piantato un campo di mais ed il raccolto era andato bene, e mi ha detto che per un anno la sua famiglia avrebbe potuto mangiare a sufficienza e avendo anche mais da vendere avrebbe potuto ripiantarlo, potendo pagare le spese mediche del figlio malato ed iscrivere i bimbi a scuola.

Tra gli altri progetti finanziati c'è chi ha creato un allevamento di maiali, qualcun altro di galline, chi ha affittato un negozio di alimentari. C'è chi ora dipinge stoffe batik, chi vende verdura al mercato, chi vestiti usati. E' incredibile come questa gente riesca a tirare fuori le risorse più nascoste pur di sopravvivere.

"Il microcredito - mi dice Mama Kapanda, donna tanzaniana operatrice Rainbow - è un'opportunità veramente grossa per le donne, perché possono ricevere una formazione e ridurre il distacco che c'è fra loro e gli uomini".

Le persone selezionate per ricevere il microcredito devono

seguire un corso di formazione in cui vengono insegnati i principi base di gestione aziendale, come tenere la contabilità, come si forma il prezzo, come affrontare la concorrenza e piccole strategie di marketing che vengono applicate durante le lezioni. Attraverso la simulazione di un mercato ogni persona deve far vedere cosa ha imparato e soprattutto deve dimostrare di avere la capacità e la forza per vincere la sfida della povertà.

Nelle molte visite che ho fatto mi sono resa conto che è veramente impressionante il cambiamento che ha provocato il microcredito nella vita di queste persone, specialmente in quella dei malati. Sono ritornati a vivere, non sono più dei rifiuti ma esseri umani, adesso hanno un lavoro, un obiettivo da portare avanti, indossano gli abiti della festa e non più stracci. Camminano a testa alta, hanno ritrovato la loro dignità di essere umani.

### PER INFORMAZIONI:

Progetto Rainbow - Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII - Condivisione fra i popoli - Rimini.

Email: giboebetta@libero.it, rainbow@coppernet.zm

Sito: [www.rainbowprojectinternational.org](http://www.rainbowprojectinternational.org)



## IL CUORE OLTRE LA FATICA sentirsi realizzati nella responsabilità

Sabato 31 gennaio e Domenica 1 febbraio 2004 a Formigine (Mo)

I Convegni Metodologici regionali  
di branca L/C-E/G-R/S e dei Capi Gruppo

Essere bambini, ragazzi, giovani o adulti responsabili significa essere cittadini, essere cristiani, essere educatori in un mondo nel quale è importante –per la propria felicità e per la testimonianza che diamo- capire cosa ci sta a cuore veramente e chiedersi come vogliamo sia il nostro futuro.

E' l'appuntamento annuale per tutti i capi della regione.

### Sabato 31 gennaio

ore 15,30 iscrizioni ed accoglienza  
ore 16,00 lancio ed apertura convegni  
quindi ogni branca continua con il proprio tema particolare

### Domenica 1 febbraio

ore 8,00 celebrazione S. Messa tutti insieme  
ore 9,00 si prosegue per branca  
ore 12,30/13,00 conclusione dei convegni

Per chi lo desidera sarà possibile prenotare, al momento dell'iscrizione di sabato, il pasto caldo della domenica. Nel prossimo Galletto e nel sito web regionale [www.emiro.agesci.it](http://www.emiro.agesci.it) dal 1° dicembre le notizie logistiche, orari più dettagliati, i temi e gli argomenti di ogni branca sui cui "prepararsi a casa"!

## Semel scout, semper scout?...

*DANIELA PAGANELLI MASCI FORLÌ 6 (ALLODDOLA IMBRONCIATA)*

**Vi scrivo del mio disagio e delle difficoltà di "semel scout, semper scout".**

**La mia esperienza di ex capo ed ora moglie, mamma e adulto scout.**

Mi sono innamorata!

Che bello: siamo entrambi capi scout, ed anche se veniamo da esperienze e parrocchie diverse certamente il credere negli stessi valori ci aiuterà ad impostare il nostro cammino insieme...

Che bello: ci siamo sposati! La chiesa piena trabocca di camicie azzurre e di amici scout dei nostri due gruppi e noi due, di fronte all'altare, celebriamo il nostro matrimonio consapevoli che alle nostre spalle c'è fratellanza, amicizia e solidarietà.

Che bello: la famiglia si allarga e le nostre due bambine crescono belle vivaci respirando già un po' d'aria scout, perché noi genitori qualcosina ancora riusciamo a fare... ma il tempo passa...

Che brutto: i valori dello scautismo rimangono, ma non riusciamo più a viverli.

Che fatica continuare la crescita personale frequentando le catechesi parrocchiali serali (eppure con i nostri lupetti eravamo i primi alle vie crucis e alle veglie);

che fatica correre e pensare solo alle cose pratiche-urgenti senza trovare ora il tempo di pregare insieme in famiglia (eppure abbiamo vissuto e preparato tante giornate dello spirito e momenti "forti");

che fatica aspettarsi dal marito aiuto nelle piccole cose e vederlo impegnato soprattutto nello zapping (ma nella staff di branca ci si dividono i compiti e si collabora, o no?);

che fatica coinvolgere gli amici in una attività di servizio e solidarietà (invece allora siamo stati insieme tante volte alla casa della carità e alle mega-raccolte di carta);

che fatica trovare il momento per parlare e dialogare con i nostri figli (quanto parlavamo con i nostri lupetti e scout di piste e progressione personale);

che fatica riuscire a giocare con i nostri figli (ma quanti giochi e feste di primavera abbiamo organizzato !!!).

Beh, lo scautismo vissuto da capi è una bella cosa, ma quello vissuto da genitori sarebbe veramente ancora più bello... (a riuscirci !)

Ma quella Promessa è veramente **un impegno per sempre** e riuscire a fare del nostro meglio anche ora, crescendo i cittadini di domani (come dice B.P.) e testimoniando la gioia (come dice S. Paolo) è la nostra route quotidiana.

Una bella fatica... una bella strada ripida che **DOBBIAMO** percorrere sorridendo e cantando... ESTOTE PARATI!

# FUORI DAL CORO

FUORI DAL CORO... non significa: "FUORI DAI COPPI!"

DI GIAN - SASSUOLO 1

**L**eggio con interesse "In risposta a Don Danilo" (ultimo Galletto a pag. 15) a firma di Andrea Smerieri e Giorgio Tomasini di Mirandola, ma leggo con ancora maggior interesse e piacere la notizia a piè pagina della conclusione festosa e orgogliosa delle Vacanze di Branco del gruppo Rocca 1 anche perchè da una foto un po' confusa, si apprezzano comunque i sorrisi, la gioia e la soddisfazione di quel Branco per aver fatto...del proprio meglio!

E da questo "...fare del proprio meglio" voglio rileggere la risposta degli amici di Mirandola considerando puntualmente le osservazioni proposte.

Come scout credo invece che siamo proprio chiamati a tirarci su le maniche e sporcarci le mani per affrancare e difendere quegli ideali in cui promettiamo di credere. Fare del proprio meglio per questo significa anche prendersi la responsabilità dei propri atti, avere la forza e farsi venire la voglia anche di urlare che non siamo d'accordo su qualcosa o che lo siamo per qualcos'altro, comprometterci insomma, in prima persona, pronti a dare poi personalmente le risposte del nostro comportamento a chi ce lo chiederà. Testimoniare le nostre scelte penso voglia proprio dire "esserci" a urlare la nostra voglia di pace, la nostra appartenenza e condivisione come scout a tutte quelle iniziative che urlano la pace, che dicono no alle guerre schierandoci con chi mette al primo posto l'uomo, la sua essenza di creatura di Dio, con ogni diritto di vivere e di vivere in pace. Non possiamo non voler testimoniare questo ai nostri ragazzi quando partecipiamo o presentiamo un avvenimento "politico o sociale" con questi presupposti. Le marce della PACE erano... MARCE DELLA PACE, la strumentalizzazione postuma non ci appartiene e non ci deve appartenere da chiunque venga. Il nostro atteggiamento è per quello che dobbiamo fare oggi, oggi vogliamo gridare PACE? Bene, facciamolo senza esitazioni, senza preoccuparci del con chi, del come o del dopo cosa diranno. E' troppo grande e importante anche per noi scout urlare che abbiamo voglia di PACE. Non credo che nell'intenzione di chi ha partecipato ci fosse la voglia di invocare solo una parte, gridare la Pace contro gli "Americani cattivi", non avrebbe senso testimoniare di voler invocare la pace facendo la guerra, anche solo a parole, a qualcuno. [...]

Chi l'ha detto poi che chi ha gridato, prima di gridare non fosse proprio in pace con se stesso e con gli altri, col proprio cuore ed il suo manifestare pacificamente sia stato la conseguenza manifesta del proprio stato d'anima? Con quale diritto e quale presunzione giudichiamo, senza conoscere le motivazioni profonde, dando per scontato che fossero "...cuori vuoti"?

Puntualizzare poi sulle scelte di dove partecipare mi pare diventi tante volte un buon pretesto per non andare alla fine da nessuna parte, chi ha scritto la risposta a Don Danilo è

andato poi ai rosari di don Benzi? Sì? ...BENISSIMO! Così l'associazione ha testimoniato, sempre in buona fede, anche questa importante premura e condivisione.

Il presidente PRODI cosa ha detto ad Argenta? Nulla, perchè non c'era!

Comunque, avrebbe proprio detto che era contro i nostri ideali o forse avrebbe detto che li condivideva anch'egli, avrebbe detto che insieme dobbiamo lavorare sodo per "essere amici di tutti e fratelli..." per un'Europa più unita, più in pace... o qualcos'altro? Beh, penso che dobbiamo invece ringraziarlo per quello che in quell'occasione senz'altro ci avrebbe testimoniato, per quello che lui è, per la carica che, ci piaccia o no, comunque **lui**, e non qualcun altro, **oggi** ricopre. Come tale ci avrebbe senz'altro ringraziato a sua volta per quello che siamo e che testimoniamo con i nostri ragazzi e nella società in cui viviamo ogni giorno, avrebbe anche lui amplificato a sua volta il nostro servizio, la nostra buona volontà educativa secondo i principi ed il metodo scout. Chiunque, politico di buon senso, credo avrebbe detto le stesse cose mentre, mi pare, la "par condicio" va garantita quando ognuno deve poter dire cose diverse!

I riferimenti al Vangelo poi, come le frasi di BP che sventoliamo qua e là secondo convenienza, leggiamoli fino in fondo, frase dopo frase, pagina dopo pagina, mastichiamoli bene e, solo alla fine, non troveremo nulla da ridire, nulla da insegnare, ma tutto, solo, intimamente da imparare con amore e tanta umiltà.

**(\* da noi "FUORI DAI COPPI" si dice per chi, solo momentaneamente, pare incapace di un obiettivo ragionamento.**

Vogliamo gridare PACE?  
Bene, facciamolo senza esitazioni,  
senza preoccuparci del "con chi",  
del "come", o del "dopo cosa diranno"!



Marcia della pace Perugia-Assisi 2003,  
foto di Caterina Molari

## Proseguendo il dibattito

sulla presenza dell'associazione nella società civile

DI GIULIANO PREDÀ, FORLÌ 8

Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico, e incappò nei briganti: poi si sa, passano vari personaggi che tirano diritto, ma poi passa anche un altro uomo che ne ha "compassione", si ferma, lo soccorre, coinvolge altri per curarlo in sua assenza, si fa carico insomma dell'offesa alla dignità di una persona fino a quel momento estranea.

Che, in sostanza, accetta ed applica le sue responsabilità sociali alla situazione che, inaspettatamente, ha incontrato lungo il cammino.

Mi domando: quest'uomo avrà prima investigato il ferito per capire se per caso non fosse andato a cercare rogne partecipando ad una manifestazione no global, o magari avrà, prima di affidargli il ferito, sondato l'oste per appurare di quale tendenza politica fosse e, nel caso, se avesse un socio di orientamento opposto?

Non credo: il buon Samaritano che vediamo non è caritatevole e basta, è persona impegnata nella sua società, attiva (forse commercia, sicuramente viaggia), con idee e valori ben radicati (curalo, prenditi l'impegno, poi torno...), che sollecita e promuove collaborazione.

Come sarà avvenuta l'educazione spirituale e civile del buon Samaritano?

Girando con il bilancino per soppesare tutto, tappandosi gli occhi di fronte alle cose "sporche" della vita, ascoltando sempre e comunque i notabili della città?

Non voglio banalizzare, ma fosse andata così, noi che cerchiamo nel Vangelo orientamenti per il nostro andare non avremmo a disposizione uno degli insegnamenti più significativi ed intriganti per il nostro sentirci scout.

Il quale sentirci scout, da adulti e capi, significa concorrere alla formazione di buoni cittadini (vedi l'intestazione della tabella riepilogativa dei 4 punti di B.P., Il Libro dei Capi, pag. 47 dell'edizione 1963), e quindi, come capi, essere "costretti" a vivere la polis ed a mostrare come le si appartiene.

Solo nella fede esiste una verità assoluta, da vivere comunque senza crociate.

Nella polis la verità assoluta non esiste, è stupido affermarla, ma esistono grandi sfide che richiedono tanti piccoli tentativi di soluzione, da cercare ogni giorno con coraggio, equilibrio, buona fede, disponibilità all'incontro.

E il capo, ogni giorno, dovrà discernere quali verità indicare e come indicarle, non potrà limitarsi a principi troppo generici o astratti, perché i suoi ragazzi hanno bisogno di motivazioni e di senso, vogliono strumenti per capire lì ed in quel momento.

Dobbiamo essere consapevoli che non potremo mai essere asettici e disincarnati dal mondo, perché fare educazione significa anche dare occasioni concrete per misurarsi e scontrarsi con il mondo.

Questo ovviamente non significa che l'AGESCI debba schierarsi a favore di una ideologia o di un partito politico. Il buono e il vero, ciò che ogni persona deve cercare, è in tanti luoghi, alcuni veramente impensabili.

Come Associazione, il nostro maggior "valore aggiunto" sta nel mostrare ai futuri cittadini una legge positiva e strumenti di ricerca, anziché fornire verità già definite.

Come capi, il nostro pregio è di essere mossi da solidità e solidarietà, e soprattutto da una fede che illumina e dà speranza.

Non mi pare esista una AGESCI politicizzata nel senso deteriore paventato in alcuni degli interventi che mi hanno preceduto, mi sembra di vedere invece qualche difficoltà, in alcuni di noi, a superare i timori e le incertezze inevitabili in un mondo che cambia.

Io credo che con un po' di fede e di coraggio, mantenendo sempre le maniche ben rimboccate, sapremo serenamente evitare di dare scandalo ai fanciulli (vedi Galletto n°9, pag. 15), ma nello stesso tempo evitare l'altrettanto orribile condizione di trasformare l'AGESCI in un sepolcro imbiancato.

## Arriva la luce di Betlemme

A CURA DI LIA MONTALTI

La Luce della Pace in mezzo a noi. Sabato 13 dicembre la fiamma proveniente dalla chiesa della Natività di Betlemme verrà trasportata da alcuni scout triestini in treno lungo tutta la penisola.

La manifestazione, che si svolge ormai da dieci anni, ha lo scopo di diffondere la Luce di Betlemme, simbolo di pace, non solo tra i popoli, ma anche nel quotidiano di ciascuno di noi. L'iniziativa, che ha avuto origine in Austria, è stata promossa in Italia da differenti associazioni scout di Trieste. Lo spirito che da sempre ha caratterizzato la proposta è quello di una forte collaborazione, tra associazioni scout diverse, proprio per sottolineare l'importanza della pace e della cooperazione, partendo dall'esperienza quotidiana. Chi si vorrà fare portatore del messaggio della Luce di Betlemme potrà attendere il passaggio del treno proveniente da Trieste sabato 13 dicembre.

Nella nostra regione la Luce della Pace passerà a Ferrara alle 10.32 della mattina e alle 23.45, a Bologna alle 11.21, a Ravenna alle 00.35 e a Rimini alle 01.11 della notte. Il treno si fermerà per pochi minuti in ognuna delle stazioni previste dove sarà consegnata la fiamma accesa al referente che a sua volta la distribuirà ai gruppi presenti. Il messaggio che si vuole diffondere è che a volte possono bastare pochi minuti per mettere in moto una catena di speranza. La Luce della Pace non ha solo un significato religioso, ma traduce in sé molti valori civili, etici, morali accettati anche da chi non pensa di condividere una fede, per cui tutti sono invitati a partecipare a questa esperienza. Per chi volesse aderire all'iniziativa il termine delle iscrizioni è previsto per il 30 novembre. Gli organizzatori cercano un referente in ogni stazione di passaggio, per informazioni e per chi volesse mettersi a disposizione il numero da chiamare è 040/827610 oppure il 3494103372, ci si può anche mettere in contatto via mail scrivendo a [raffaele.j@tiscalinet.it](mailto:raffaele.j@tiscalinet.it). Ulteriori informazioni si possono trovare sul sito [www.retecivica.trieste.it/luce](http://www.retecivica.trieste.it/luce).

# BACHECA

## CALENDARIO DEI CAMPI SCUOLA

Emilia Romagna 2003 - Aggiornato al 28 Ottobre '03

CAMPI DI FORMAZIONE METODOLOGICA

Testo colorato = CAMPI MODIFICATI DA ELENCO PRECEDENTE

### BRANCA L/C

25 ott. - 1 novembre

29 novembre - 6 dicembre

27 dic. 2003 - 3 genn. 2004

3 - 10 gennaio 2004

Spinelli G. - Perini M.V.

ANNULLATO

Simoni A. - Santi S.

Belluzzi F. - Pagnanini C.

### BRANCA E/G

26 ottobre - 2 novembre

6 - 13 dicembre

2 - 9 gennaio 2004

ANNULLATO

Campanini M. - Vecchi A.M.

### BRANCA R/S

6 - 13 Dicembre

Quaini V. - Mazzacani E. - p. O. Cattani

### CORSO CAPI GRUPPO

6 - 7 - 8 dicembre

Buscaroli R. -

### CAMPO EXTRA ASSOCIATIVI

ANNULLATO

### CALENDARIO ROSS EMILIA ROMAGNA 2003

28 Ottobre - 2 Novembre

2 - 7 Dicembre

26 - 31 Dicembre

2 - 6 Gennaio 2004

Santini P. - Bosi E.

Roncaglia A. - Roma C.

Baroni D.

Cabri G. - Bonaiuti S.

### SEGRETERIE REGIONALI AREA NORD-EST:

Trentino Alto Adige: tel/fax 0461 930 390

Veneto: tel. 049 86 77 003 - fax 049 86 43 605 - [www.veneto.agesci.it](http://www.veneto.agesci.it)

Friuli Venezia Giulia: tel/fax 0432 532526 - [digilander.libero.it/agescivfg/foca.html](http://digilander.libero.it/agescivfg/foca.html)

### Una BOTTEGA nel BOSCO

Se sei una/un capo che fa servizio in Cerchio  
Se hai voglia di conoscere, giocare e approfondire il Bosco

Se credi nelle ricchezze di questo ambiente fantastico

Se hai vissuto la bella esperienza del Volo Regionale e ora desideri tessere una rete amica tra tutti i Cerchi della nostra regione... per poi andare più in là..

Allora sei invitata/o a:

#### UNA BOTTEGA NEL BOSCO

Week-end metodologico per capi L/C

**domenica 7 - lunedì 8 dicembre 2003** - Sicomonte - Fidenza (PR)

Quota iscrizione di 5 euro. Scadenza iscrizioni 20 novembre 2003. La scheda di iscrizione va inviata alla Segreteria Regionale AGESCI Emilia-Romagna, Via Rainaldi, 2 - 40128 Bologna, insieme alla ricevuta del versamento dei 5 euro eseguito sul c.c.p. n° 16713406 intestato all'AGESCI Emilia-Romagna. Per informazioni scrivere a Cinzia: [lcf@emiro.agesci.it](mailto:lcf@emiro.agesci.it)

Scheda di iscrizione a: Una BOTTEGA nel BOSCO

Nome e Cognome \_\_\_\_\_

Indirizzo \_\_\_\_\_

Telefono \_\_\_\_\_

e-mail \_\_\_\_\_

Gruppo \_\_\_\_\_

Zona \_\_\_\_\_

Nome Unità \_\_\_\_\_

Servizio attuale \_\_\_\_\_

Iter formativo \_\_\_\_\_

### WEEK END METODOLOGICI R/S

**Domenica 16 novembre 03, dalle 8.15 alle 16.30**

IMOLA - Convento Cappuccini, Via Villa Clelia 10 (presso sedi Imola 3)

**PILLOLE DI METODO aperte a tutti (durata 2 ore) sui temi:**

- 1) Noviziato: il nome dice tutto
- 2) Partenza: il momento della scelta, la conclusione di un cammino
- 3) PPU: la progressione personale e gli eventi di progressione
- 4) Il capitolo e la veglia: due strumenti un po' dimenticati e sottovalutati
- 5) Strada e Route

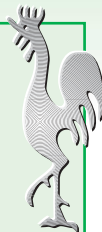
(N.B. i temi 4 e 5 sono ancora in fase di definizione. seguire le notizie sul sito oppure chiedere conferma via mail.)

**LABORATORI DI METODO (durano l'intero arco della giornata) aperti a capi con esperienza in branca R/S di almeno 1-2 anni:**

- 1) PPU: la progressione personale unitaria, quali luoghi, quali tempi, il ruolo del capo, il ruolo della comunità...
- 2) Educare alla fede: il capo come testimone, la spiritualità scout, la "catechesi" in clan...

Quota iscrizione: 2 Euro. Pranzo al sacco Come iscriversi: direttamente la mattina del 16. Per info: [wers.emiro@libero.it](mailto:wers.emiro@libero.it) e sito regionale.

Cooperative  
Il Gallo



### Bologna

Via Rainaldi 2

tel. 051 540664 fax 051 540810

Apertura: 9 - 12,30 e 15,30 - 19,30

Chiuso: lun./mart. mattina/sab. pomerig.

### Cesena

Via C. Lugaresi 202 - 0547 600418

Apertura: mar./gio./sab. dalle 16 alle 18,30.

### Modena

Viale Amendola 423 - 059 343452

Apertura: mer./ven./sab. dalle 16 alle 19.

### Forlì

Via Solferino 21 - tel. 0543 32744

Apertura: mer. / ven. dalle 16 alle 19.

### Piacenza

Via Baccocchi 2b - 0523 336821

Apertura: lun./mer./sab. dalle 16 alle 19.

### Parma

Via Borgo Catena 7c - 0521 386412

Apertura: mer./ven. dalle 16 alle 18.

### Indirizzi Utili:

#### AGESCI - SEGRETERIA REGIONALE

Via Rainaldi 2 - 40139 Bologna

Lunedì: chiuso

Martedì e Giovedì: 9,30 - 12,30

Mercoledì e Venerdì: 15,30 - 19,00

Tel. 051 490065 - Fax 051 540104

E-mail: [agesci.emiro@tiscalinet.it](mailto:agesci.emiro@tiscalinet.it)

Web: [www.emiro.agesci.it](http://www.emiro.agesci.it)

#### INDIRIZZO E-MAIL DEL GALLETTO:

[stampa@emiro.agesci.it](mailto:stampa@emiro.agesci.it)

#### MASCI

Via Rainaldi 2 - 40139 Bologna

Martedì e venerdì: 15,30 - 18,30

Tel. e Fax: 051 495590

<http://digilander.iol.it/masci47>

#### COMUNITA' ITALIANA FOULARD BLANCS e A.I.S.F.

(Ass. Italiana Scout Filatelia) Via Rainaldi 2 - 40139 Bologna

Martedì e venerdì: 15,00 - 18,30

Tel. e Fax: 051 495590

## IL MUSICAL TORNA SUL PALCO

Dopo i successi all'Assemblea Regionale a Vignola in aprile e al Campo Nazionale a Vialfrè in Piemonte in agosto il musical "Niente... e un buon ricordo" torna in scena in versione integrale e con il cast originale al teatro di S. Antonio in Mercadello sabato 22 novembre alle ore 21, in occasione dell'Assemblea della Zona di Carpi. L'ingresso è libero. Per info: Saverio Catellani.

[saverio.daniela@libero.it](mailto:saverio.daniela@libero.it)